



## INQUINAMENTO

L'EMERGENZA LATTE E CARNE

## IL PERICOLO

Marescotti: «In questi animali riscontrate concentrazioni superiori a quelle previste dalla legge»

## L'APPELLO

«Bisogna monitorare in continuo il camino E 312 dell'Ilva così come prevede la legge regionale. Vendola si impegni»

**IL LUOGO**  
L'esterno della masseria D'Alessandro dove oggi i capi dovrebbero essere prelevati per l'abbattimento. Nei mesi scorsi l'allevatore ha cercato in tutti i modi di opporsi alla mattanza



**BATTAGLIA**  
Alessandro Marescotti di PeaceLink, «padre» della battaglia contro la contaminazione da diossina del latte e delle carni ovine

# Diossina, ritorna la «mattanza»

Oggi 650 pecore saranno abbattute in due masserie. La denuncia di PeaceLink

**FULVIO COLUCCI**

☛ Torna la mattanza, nel segno della diossina. La giornata di oggi sarà l'ultima per 650 pecore di due masserie tarantine. A darne notizia il leader di PeaceLink, Alessandro Marescotti. L'ambientalista spiega in una nota: «Nelle loro carni sono state riscontrate concentrazioni di diossina superiori ai limiti di legge». Le pecore sono di due allevamenti: Epifani e D'Alessandro. «Il primo - spiega Marescotti - è di 550 capi presso la Salina Grande, tra Taranto e Talsano. Il secondo è di oltre 100 capi sulla Circummarpiccolo».

PeaceLink «esprime solidarietà verso gli allevatori. Essi - spiega ancora Marescotti - sono le vittime, assieme a tutti noi, di chi ha in questi anni inquinato il territorio. La magistratura ha il compito di fare giustizia e di ristabilire il principio che «chi inquina paga». Nel frattempo occorre premere sui parlamentari perché approvino il progetto di

legge di indennizzo degli allevatori, sull'esempio di quanto è avvenuto in Campania con l'emergenza «mozzarella di bufala», in attesa che la magistratura faccia il suo corso». PeaceLink, sottolinea ancora Marescotti, «esprime apprezzamento per il lavoro fin qui svolto dal Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto che, con pazienza e perseveranza, ha svolto un controllo minuzioso, nonostante tutte le difficoltà incontrare. L'Asl e la Regione hanno tenuto conto delle osservazioni da noi avanzate. Infatti avevamo ipotizzato che vi potessero essere animali il cui latte fosse a norma e la cui carne superasse i valori di legge. E così è stato. Da ciò nasceva l'ipotesi - ricorda Marescotti - che i controlli andassero eseguiti con modalità nuove. In un primo tempo erano stati effettuati controlli sul latte e, in caso di superamento dei limiti di legge, anche sulla carne. Alla luce di un'attenta valutazione delle analisi - che riscontravano sistematicamente una maggiore concentrazione di diossina nella carne - era necessario ribaltare la strategia dei controlli partendo dalla carne e non dal latte, in base al principio di precauzione. Questo cambio di strategia ha evitato che svariati quintali di carne contaminata finissero sulle tavole. Per quanta dolorosa sia la soluzione, noi riteniamo necessario l'abbattimento per evitare che sulle tavole finiscano alimenti contaminati. I controlli andrebbero anzi rafforzati e intensificati, anche

perché si vedono ancora pecore brucare su terreni incolti in quel raggio di 20 chilometri che la Regione ha interdetto al pascolo. La contaminazione dei terreni persiste. E non è finita - aggiunge Marescotti - con l'abbattimento delle 1200 pecore dell'11 dicembre 2008 né con la legge antidiossina, che ha potuto solo limitare l'inquinamento ma non risanare il territorio contaminato. Infatti la diossina è un inquinante persistente che si accumula nel tempo nei terreni e nell'organismo. L'emergenza non è pertanto superata. Va tenuta sotto controllo, senza ritenere superficialmente che il peggio sia alle nostre spalle. Come dimostrano le pecore che domani saranno abbattute, la contaminazione è in atto. Occorre una bonifica dei terreni. PeaceLink in questi giorni ha contattato la Regione perché venga attivato il campionamento in continuo sul camino E312 dell'Ilva, così come previsto dalla legge regionale antidiossina. Il presidente della Regione Vendola nella trasmissione «Le Iene» si è impegnato a verificare - ricorda Marescotti concludendo - che l'Ilva «certifichi in continuo» la diossina sotto il livello di 0,4 nanogrammi a metro cubo fissato dalla legge. Attendiamo che l'impegno sia mantenuto».